

Uno sciopero senza sbocchi concreti e raggiungibili è uno sciopero sbagliato e dannoso.

Si può anche scegliere di fare azioni di pura testimonianza, se non si è in grado di fare altro. Ma pensiamo che indirizzare 3 giorni di sciopero nel vuoto, senza colpire l'obiettivo significhi tradire il mandato assembleare.

Seppure non ancora supportato da una vasta partecipazione (hanno partecipato poco più di 400 su 1500 chiamati in assemblea, su un totale di oltre 2.500 dell'intera Eurizon) il mandato, che le assemblee hanno espresso con chiarezza, era quello di utilizzare le 3 giornate di sciopero entro luglio e cioè quando, prevedibilmente, le sorti di Eurizon e le sue conseguenze sul piano occupazionale e professionale saranno note.

Su questi temi, peraltro, il protocollo del 26/04/06 prevede specifiche tutele e indica alle parti che il metodo da seguire è quello della ricerca di "soluzioni condivise".

Fra le motivazioni dello sciopero, ci sarebbe anche l'inadempienza da parte delle aziende Eurizon proprio sull'informativa e sui confronti periodici previsti dal protocollo, ai quali le controparti, si dice, si sarebbero sottratte. A noi risulta che nonostante la proclamazione dello sciopero gli incontri su accentramenti, riallocazioni e distacchi sono confermati per lunedì 11 p.v..

Noi, che quel protocollo abbiamo fortemente voluto e difeso, intendiamo con altrettanta determinazione farlo applicare, ma era necessario individuare l'interlocutore giusto.

Perciò abbiamo caldeggiato la lettera a Micheli del 4/5/07. La sua pronta risposta conferma che la controparte da noi individuata è quella giusta e che, dunque, sarà con questo interlocutore che andranno fatte valere le tutele di cui i lavoratori hanno bisogno.

Alle parole, naturalmente, dovranno seguire i fatti. Se non sarà così, allora sì, sciopero.

Ma chiamare oggi allo sciopero, sapendo bene che, il 19 mattina non verrà nessuno a dare uno straccio di garanzia in più di quelle già contenute nel protocollo, è roba da dilettanti allo sbaraglio.

La mancanza di chiarezza sul progetto Eurizon che crea tanta preoccupazione sarebbe anch'essa alla base dello sciopero. Ma noi sappiamo che l'incertezza regna sovrana da quando Eurizon è nata sulle ceneri di Banca Fideuram ed è cresciuta da quando il padrone SanpaoloIMI è diventato Intesa Sanpaolo. Pretendere dai dirigenti di Eurizon chiarezza sul futuro del gruppo sarebbe come pretendere lumi da chi non dispone neanche di una candela per sé.

Il nodo, lo dice sempre Passera, sarà sciolto entro fine giugno.

Ed è per questo che la mozione votata dalle assemblee parla di "tre giorni di sciopero da tenersi entro luglio". Chi ha voluto presciosolosamente anticipare al 16, 17 e 18 si assume la grave responsabilità di proclamare uno sciopero che già nelle premesse si preannuncia fallimentare, qualunque sia il grado di partecipazione.

Il 19 mattina non ci saranno né maggior chiarezza né più tutele. Ci sarà solo tanta frustrazione e tanto rammarico per una occasione sprecata anzitempo.

Vale proprio la pena mostrare al nuovo padrone tanta approssimazione? Non serve invece tentare di allargare la partecipazione, raccogliere le forze e ricomporre il fronte sindacale in vista del momento in cui certamente tutto ciò servirà?

Per il 30 maggio, infatti, era in programma una riunione fra tutte le sigle proprio per dare seguito, nella maniera più appropriata, al mandato assembleare. Ma il 29 mattina alcuni hanno pensato bene di forzare la mano lanciando un ultimatum: "Partiamo anche senza la Fisac". Detto, fatto. Parte la lettera all'ABI per un tentativo di conciliazione che, era già deciso, non si doveva concludere positivamente.

Avete mai visto uno sciopero o una conquista senza la Cgil?

8 giugno 2007

This document was created with Win2PDF available at <http://www.daneprairie.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.